

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1990 del 06 dicembre 2017

Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Biotecnologie, e ARPAV per lo svolgimento di attività di studio e ricerca inerenti sistemi di abbattimento innovativi delle concentrazioni di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) e Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio e l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Chimiche per un'attività di studio e valutazione del rischio chimico ambientale associato alla presenza delle medesime sostanze inquinanti nelle matrici ambientali.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approvano due schemi di Accordo di collaborazione fra la Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio e:

1. l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Biotecnologie ed ARPAV in relazione ad un progetto che prevede un'attività di studio e ricerca inerenti sistemi di abbattimento innovativi delle concentrazioni di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS);
2. l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Chimiche al fine di promuovere un'attività di studio e ricerca dal titolo "Valutazione del Rischio Chimico Ambientale associato alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in matrici ambientali".

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute informava la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni, allegando la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR..

A far data da una nota prot. n. 0037869/TRI del 29.05.2013, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle Amministrazioni centrali e periferiche, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richiedeva di "effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze" perfluoro-alchiliche e "all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque". Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Successivamente, la Regione del Veneto con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 chiedeva all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS; a fronte di detta richiesta, il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, comunicava il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evinceva la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, nella medesima nota si affermava che la situazione avrebbe potuto comportare un rischio potenziale per la salute umana e, dunque, si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoro-alchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione del Veneto si è tempestivamente attivata per conformarsi alle indicazioni ricevute ed ha prontamente sollecitato i Gestori del servizio idrico integrato a porre in essere tutte le iniziative e ad attivare tutti gli apprestamenti impiantistici atti all'abbattimento di tali sostanze nelle acque destinate al consumo umano, istituendo altresì, con la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013, una Commissione Tecnica interdisciplinare, costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi, e per la formulazione alle Autorità competenti di proposte in ordine alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

Con specifico riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, con nota prot. n. 2565 del 29.01.2014 il Ministero della Salute ha indicato i *livelli di performance* nei valori, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 31/2001, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. n. 1584 del 16.01.2014.

Tali *livelli di performance* sono stati adottati dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 168 del 20.02.2014.

Con D.G.R. n. 862 del 13.06.2017 è stata costituita la Commissione "Ambiente e Salute", che assorbe le competenze della Commissione Tecnica PFAS istituita con la citata D.G.R. n. 1490/2013.

Con nota prot. 27999 del 18.09.2017, a firma del Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, coerentemente con quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474 dell'11.09.2017, è stato comunicato alla Regione del Veneto che: *"in sintesi, in ossequio al principio di massima precauzione e considerata l'origine antropica dei composti in argomento, è stato raccomandato di attuare azioni finalizzate alla "virtuale assenza" di PFAS nelle acque destinate al consumo umano, dove con "virtuale assenza" si è inteso riferirsi alla più bassa concentrazione ottenibile attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie di trattamento disponibili"*.

Con D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017 è stato dato avvio alla sperimentazione volta al conseguimento della "virtuale assenza" di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile nel territorio dei Comuni rientranti nella "zona rossa" così come definita dalla D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016.

In relazione a tali aspetti, risulta necessario analizzare la possibilità di adottare tecnologie di abbattimento anche alternative all'impiego di filtri a carboni attivi - in uso fin dal 2013 - ed avvalersi, a proposito, di esperti in materia ambientale, chimica e biologica attivando allo scopo un percorso di collaborazione con gli Istituti Universitari, avvalendosi del relativo supporto tecnico - scientifico.

In considerazione delle peculiari specifiche competenze manifestate in materia da due Dipartimenti Universitari veneti coinvolti nelle tematiche attinenti l'inquinamento da sostanze inquinanti perfluoro-alchiliche (PFAS), l'Amministrazione regionale ritiene opportuno promuovere una forma di collaborazione in relazione a due distinte iniziative proposte rispettivamente dai due corrispondenti Atenei. In particolare, il Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona con nota prot. 493914 del 27/11/2017, ha presentato il progetto M.I. P.REME. (Microbially Induced Pfas Remediation) a mezzo del quale si propone di accertare, all'interno delle matrici ambientali (acque di falda, sedimenti, suolo) contaminate da PFAS, l'eventuale presenza di ceppi microbici in grado di rapportarsi in termini catabolici (degradativi) con i suddetti inquinanti, al fine di sviluppare, in una serie di successive verifiche sperimentali, un intervento di bonifica biologica efficace e realisticamente applicabile in piena scala. Detto progetto, predisposto dal Dipartimento universitario, viene presentato congiuntamente con ARPAV, che interviene quale partner, come rappresentato con nota acquisita con prot. 493992 del 27/11/2017, in relazione alle determinazioni analitiche dei livelli di PFAS e dei possibili intermedi di degradazione nei campioni sperimentali.

Inoltre, il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli Studi di Padova ha proposto, con prot. 493884 del 27/11/2017, un particolare progetto di ricerca inerente la "Valutazione del Rischio Chimico Ambientale associato alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in matrici ambientali".

Dalla corrispondenza acquisita, si rileva peraltro che entrambi i Dipartimenti universitari in parola, nonché ARPAV, in ragione dell'oggettiva indisponibilità di fondi per far fronte autonomamente alle previste spese e per garantire il concreto avvio delle previste attività progettuali, hanno chiesto di poter disporre anticipatamente delle necessarie risorse.

Lo svolgimento dell'attività di ricerca previste dai due peculiari progetti sopra indicati, che rientrano nei compiti istituzionali dei rispettivi Dipartimenti, rispondono appieno all'interesse dell'Amministrazione regionale di approfondire le conoscenze scientifiche e le concrete prospettive di far efficacemente fronte alla grave criticità emersa, in conformità a quanto già disposto con la citata D.G.R. n. 1591/2017. Le attività svolte nell'ambito delle due iniziative progettuali potranno così garantire alle strutture coinvolte un reciproco scambio di conoscenze e di esperienze che favoriranno una sinergica azione di contrasto alla diffusione degli inquinanti in oggetto.

Considerato quanto sopra rappresentato e riconosciuto l'indubbio vantaggio per l'Amministrazione regionale nel potersi avvalere della preziosa collaborazione e supporto scientifico reso disponibile dal Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona, dal Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova, nonché di ARPAV, appare opportuno promuovere con le stesse Strutture un rapporto di attiva collaborazione e procedere pertanto alla stipula di appositi Accordi, dei quali si propongono i rispettivi schemi, finalizzati a delineare le rispettive modalità operative e ad individuare i diversi potenziali settori di intervento, delegando il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio alla firma del documenti definitivi. L'**Allegato A**, in relazione all'accordo con il Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona ed ARPAV e l'**Allegato B**, in relazione all'accordo con il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova, allegati al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso, recano pertanto la disciplina che regola i rapporti tra le

Amministrazioni coinvolte, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

A fronte dell'entità delle spese previste per la realizzazione delle due peculiari iniziative progettuali proposte, al fine di garantire loro l'adeguata copertura e l'immediata attivazione, appare necessario provvedere, come espressamente richiesto dalle strutture interessate tramite la corrispondenza intercorsa, al riconoscimento, a titolo di anticipazione, delle somme necessarie alla loro integrale attuazione. In particolare, appare necessario incaricare il Direttore della Direzione Ambiente, quale titolare di budget, attingendo le necessarie risorse dal capitolo 100717 del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, di provvedere all'impegno e liquidazione della somma di € 52.000,00 a favore del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona, della somma di € 15.000,00 a favore di ARPAV e della somma di € 35.000,00 a favore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova.

Le attività riferite alle due iniziative progettuali in parola, svolte in stretto contatto con gli Uffici regionali interessati, secondo le modalità descritte nei rispettivi accordi, si concluderanno, secondo la tempistica ivi prevista, con la consegna del rapporto finale concernente gli esiti della ricerca che sarà esaminato e valutato dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. In caso di mancata o parziale realizzazione delle attività previste dai rispettivi accordi di collaborazione, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso e la struttura interessata si impegna, in tal caso, a restituire il contributo ricevuto, totalmente o in misura proporzionale all'attività non realizzata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 in materia di contabilità regionale;

VISTO il D. Lgs n. 126/2014, integrativo e correttivo del D. lgs. n. 118/2011;

VISTA la DGR n. 1591 del 03/10/2017;

VISTA Nota del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova prot. 493884 del 27/11/2017;

VISTA Nota del Dipartimento di Biotecnologia dell'Università di Verona prot. 493914 del 27/11/2017;

VISTA Nota di ARPAV prot. 493992 del 27/11/2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Biotecnologie ed ARPAV per lo svolgimento della attività di ricerca concernenti sistemi di abbattimento innovativi delle concentrazioni di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque (Progetto M.I. P.REME.), di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Scienze Chimiche per lo svolgimento di attività di studio e ricerca dal titolo "Valutazione del Rischio Chimico Ambientale associato alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in matrici ambientali", di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di incaricare il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della sottoscrizione degli Accordi di collaborazione di cui ai precedenti punti 2 e 3, ai quali potranno essere apportate marginali modificazioni che non alterino comunque i contenuti degli stessi;
5. di riconoscere, a titolo di anticipazione, per le motivazioni rappresentate in premessa e secondo le modalità indicate in allegato (**Allegato A**), al Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona - C. F.: 93009870234, per l'attuazione del progetto di cui al punto 2, un contributo pari ad euro 52.000,00;
6. di riconoscere, a titolo di anticipazione, per le motivazioni rappresentate in premessa e secondo le modalità indicate in allegato (**Allegato A**), ad ARPAV, per l'attuazione del progetto di cui al punto 2, un contributo pari ad euro

- 15.000,00;
7. di riconoscere, a titolo di anticipazione, per le motivazioni rappresentate in premessa e secondo le modalità indicate in allegato (**Allegato B**), al Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli Studi di Padova - C. F.: 80006480281, per l'attuazione del progetto di cui al punto 3, un contributo pari ad euro 35.000,00;
 8. di determinare nella somma di euro 52.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore del Dipartimento di Biotecnologie dell'Università degli Studi di Verona - C.F.: 93009870234, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)";
 9. di determinare nella somma di euro 15.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore di ARPAV - C. F.: 92111430283, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)";
 10. di determinare nella somma di euro 35.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università degli Studi di Padova - C. F.: 80006480281, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)";
 11. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente: di gestire gli aspetti tecnico-amministrativa dei progetti di cui ai punti 2 e 3, a supporto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio; di liquidare a titolo di anticipazione le somme indicate ai punti 8, 9 e 10 ad avvenuta sottoscrizione, con firma digitale, degli accordi di collaborazione (**Allegato A** e **Allegato B**) da parte delle Strutture interessate e, in generale, dell'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa l'acquisizione, a conclusione delle attività progettuali in parola, del necessario visto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio attestante l'integrale e regolare realizzazione delle stesse;
 12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del Bilancio regionale, ma ne avvia la procedura;
 13. di dare atto che la spesa di cui, con il presente atto, viene previsto il successivo impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. n 1/2011;
 14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 23 e n. 26 del D.lgs 14/3/2013, n. 33;
 15. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.